



Rocco Fasano (Niccolò)

27 ANNI, @ROCCO_FASANO

Diplomato al Conservatorio, studente di Medicina, protagonista di un corto scelto per i Nastri d'argento (*Paese che vai* di Luca Padriani), è anche sulla cover dell'ultimo romanzo di Niccolò Agliardi

Camicia e pantaloni
TAGLIATORE, foulard vintage,
calze **ALTO MILANO**,
sneakers **CAR SHOE**

Attore, vuole specializzarsi in Psichiatria. Dov'è adesso?

Sono uno studente ancora nel mezzo del percorso: Psichiatria è il motivo per cui mi sono iscritto a Medicina e con il cinema ha in comune la magia della mente. In entrambi i casi si tratta di offrire una visione della realtà filtrata da un io: in quel punto c'è Rocco.

Si è già sdraiato su un Lettino?

Certo. La psicoterapia è uno strumento che tutti dovrebbero imparare a maneggiare: per cercare la serenità, innanzitutto. E se sei un attore quel percorso diventa fondamentale.

In SKAM soffre di un disturbo borderline di personalità.

Un ruolo che mi ha insegnato la consapevolezza del dolore altrui, di persone che vengono messe al margine: a causa della loro omosessualità, o perché non stanno bene, o perché fanno fatica a integrarsi.

Nel frattempo, con Shirley and baby, si è anche calato in una prostituta trans.

È un cerchio: da parte mia mi sento predisposto ai ruoli dai tratti estremi, dall'altra ho una fisionomia che attrae gli autori con storie meno canoniche.

Come ci si forma per stare bene a questo mondo? Le scuole aiutano?

Credo che il sistema educativo italiano sia uno dei migliori al mondo. Forse troppo improntato alla teoria. Ma l'educazione umana di un individuo è multifattoriale: c'è la scuola, ci sono gli insegnanti, ci sono gli amici. E questi ultimi, crescendo, fanno la differenza.

Le piacciono il fantasy e le saghe.

C'è bisogno di perdersi in mondi di favole e di cavalieri?

Da che ricordi, ho sempre avuto un'immaginazione iperattiva: i libri e i film erano più veri della vita, così forti da lasciare un segno indelebile. Credo di essermi perso nelle favole: recitare è un modo per continuare a raccontarmi storie.

(continua su GqItalia.it)

LA MEGLIO

Progetto fotografico Pablo Arroyo, realizzato da remoto con FaceTime
Servizio Cristina D'Antonio Styling Nicolò Andreoni



Mehdi Meskar (Malik)

25 ANNI, @MEHDIMESKAR

Nella cinquina degli attori emergenti in Canada, protagonista della terza stagione di *Les Engagés* in Francia, ha in uscita *Me, We*, film austriaco di David Clay Diaz (Berlinale Talents 2019)

Da Reggio Calabria a Parigi, passando per Treviso, parlando 5 lingue: lei è un figlio del suo tempo.

Di un tempo in cui le frontiere, forse, stanno perdendo di importanza. Mi piace entrare in culture diverse e capire le parole è un modo per riuscirci. Ho orecchio, indubbiamente: cosa strana, non per la musica.

SKAM piace perché ci si ritrova: per esempio negli italiani - musulmani - di seconda generazione.

C'è bisogno di riconoscersi e di sentirsi accettati: da un sistema e anche dalla sua rappresentazione in forma di fiction. Io stesso, adolescente in vacanza a Parigi, sono rimasto folgorato dai manifesti di *Neully sa mère!*: il protagonista del film era un ragazzo arabo e la sua presenza sui muri della città mi ha dato il coraggio di dirmi che potevo farlo anch'io.

Cosa fa, se fallisce un sogno?

Intanto bisogna intendersi su cos'è il sogno: il mio è di poter vivere della mia passione. Ma il desiderio più grande è di sapermi capire e amare, quindi non potrà mai andare male, perché ogni giorno ci lavoro un po' di più. E poi l'insuccesso fa parte del successo: è un modo per ricominciare e riprovarci.

Niente ansia del futuro per la generazione Z?

No, se guardando una porta che si chiude non decidi che precluda ogni cosa a venire. La paura è positiva: ce l'ho sempre quando mi chiedo se sono pronto per una prova. L'emozione è parte del piacere che provo nei miei progressi: se non tremo quando rischio, non mi sento sollecitato a osare di più.

(continua su GqItalia.it)

Camicia e T-shirt **IMPERIAL**,
pantaloni **CIRCOLO 1901**,
calze **ALTO MILANO**,
sneakers **CAR SHOE**





Trench in dainetto,
RINASCIMENTO.
Gonna e foulard,
MANTERO 1902.
Pantaloni, **MISSONI**.
Maxi orecchino,
SCHIAPARELLI
HAUTE COUTURE.
Collane, **GIOVANNI**
RASPINI. Sandali,
CARSHOE.
Pagina accanto:
pull traforato, **OVS**.
Maglia tie-dye,
VERSACE.
Gonna, **MAISON**
MARGIELA. Collant,
LOULABELLE
COUTURE.
Foulard, **HERMÈS**.
Sandali, **COLIAC**.



Chamarra de nylon ripstop con capucha retráctil, **SLAM**. Cinturón de cuero, **CHURCH'S**. Gorra de algodón, **HERMÈS**. Chaqueta de lino y algodón sin forro, **LARDINI**. Camisa de algodón, **BROOKS BROTHERS**. Libro *Gentleman's Style II*, editado por **CLASS**. Smartphone plegable *Galaxy Z Flip*, **SAMSUNG**. Zapatillas blancas de piel, de **CAR SHOE**. Calcetines, **GALLO**. Jeans, edición limitada, **JACOB COHEN**.